



Città di Viterbo

**PROGETTO ESECUTIVO  
LAVORI DI RECUPERO E AMMODERNAMENTO DELLA SALA ANSELMI  
DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI VITERBO  
UBICATA IN VITERBO, VIA A. SAFFI**



PROVINCIA DI VITERBO  
Protocollo Arrivo N. 28600/2024 del 02-08-2024  
Allegato 7 - Class. 11 - Copia Documento

**TAV\_7**

Elaborati: relazione storico artistica

Data: dicembre 2023

SCALA:

AGGIORNAMENTI : luglio 2024

Tecnico :

Arch. Damiano Amatore

P.le Gramsci, 13  
01100 Viterbo (VT)  
damiano.amatore@archiworldpec.it

Collaboratore :

Arch. Luca Cilli



RUP :

Arch. Anna Rita Santini

Richiedente: Provincia Di Viterbo

Questo disegno è di proprietà riservata a termine di legge ed è vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La Chiesa di Santa Croce dei Mercanti, ubicata in Via Saffi, risulta da fonti storiche esistente già dal 1073. È, in seguito, citata nel 1077, 1084 e, nel 1225, viene ricordata una casa con portico in questa Contrada di Santa Croce.

Nel 1236 è detta parrocchia e, secondo Francesco Pietrini, il portale fu eseguito nel 1371.

Nello Statuto dei Macellari e Pesciaroli del Macello minore del 1384, è riportato che le assemblee si svolgevano in Santa Croce dei Mercanti.

Altri lavori murari vennero eseguiti nel 1388 anno di grande carestia per Viterbo, lo riferisce nei Ricordi, Francesco Alessandro Sacchi; vi erano la Cappella di Sant'Onofrio, nominata nel 1438 e nel 1500, e la Cappella di San Barnaba nominata nel 1464.

Nel 1568 la chiesa fu concessa alla Società dello Spirito Santo e nel 1583 appartenne all'Arte dei Mercanti che la ottenne con obbligo di restaurarla, visto che versava in pessime condizioni.

Passò, nel 1616, all'Arte dei Calzolai, i quali vi eressero l'Altare a San Protogenio e l'officiarono sino a che la chiesa non fu ceduta ai Gesuiti nel 1624. Questi ultimi, dopo qualche tempo, non la utilizzarono più e nel 1670, tagliandola a metà nel senso dell'altezza, la ridussero, sotto, a tinello e cantina, e sopra a cappella interna al Collegio.

Ad oggi, sebbene non rimanga nulla dell'originario impianto interno, di particolare effetto è il rivestimento in blocchi bugnati di peperino di diverse dimensioni delle pareti laterali e della facciata, sulla quale spicca il raffinato portale di peperino scolpito. Si tratta di un'opera notevole nel suo genere, un vero e proprio sunto di tutti i motivi ornamentali che caratterizzavano l'architettura del XIV secolo. Il portale si ispira sicuramente a quello più antico di Santa Maria della Salute (Via Ascenzi) che ne ripropone il tema della decorazione tortile, qui arricchita da ulteriori motivi. Una testimonianza fondamentale di un'epoca in cui le superbe maestranze viterbesi realizzarono grandi opere.

Nel corso dei secoli la chiesa, ormai sconosciuta, verrà utilizzata nei modi più disparati, fino ad ospitare, nel corso degli anni '30 del Novecento anche una fabbrica di mattonelle.

Infine un utilizzo più consono lo ebbe quando divenne la sede della Biblioteca Provinciale "A. Anselmi", per essere adibita infine a sala mostre.

Il tecnico



A circular professional stamp from the Province of Viterbo, Italy. The text inside the stamp reads: "PROVINCIA DI VITERBO", "ARCHITETTO U.E.", "DAMIANO AMATORE", "N. 367", "del '74". Below the stamp is a handwritten signature in black ink.